

• incomodato sino alla disperatione, passò nel tempo dell' attacco di
• Romania al campo turchesco, dove rinunziò a Dio et al prencipe,
• che serviva, la fede. Fu detto che accelerasse la sua perfida riso-
• lutione un mal trattamento, che ricevè da Daniele Dolfino : ma al
• suo genio iniquo non erano per mancare occasioni. »

Stabilita adunque l' impresa di Negroponte, si disputò se le prime mosse avessero ad essere dirette contro il forte di Carababà, perchè da questo poi venisse tutelata la sicurezza del ponte : ma non ne fu riputato conveniente il progetto, perchè vi si conobbe scarsezza di acqua. Si tentò adunque a dirittura la conquista della città. Il doge Morosini eseguì, benchè con grande difficoltà, lo sbarco delle sue truppe. Fu presa tosto una torre sulla spiaggia del mare. Fu esaminata la piazza, di cui una vecchia muraglia, fiancheggiata da torri, formava il giro : nel fosso, che circondava, entravano le acque marine. La parte di Negroponte più vicina alla spiaggia era difesa da un valido trinceramento, munito da quattro batterie di cannoni : dall' opposto lato era il summentovato castello di Carababà. La guarnigione, che difendeva, consisteva in sei mila uomini. Quindici-
cimila n' erano gli assediati : e ad onta del continuo fuoco, con cui gli assediati cercavano di molestarli, i veneziani poterono in pochi giorni condurre a termine le linee di circonvallazione. Vi eressero cinque batterie. Le palle infuocate e le bombe piovevano giorno e notte nella piazza con un fracasso orribile ; ne devastavano le fabbriche e ne rovinavano successivamente tutte le opere di difesa.

Ma le intemperie e l' insalubrità dell' aria, a cagione dei luoghi paludosi, fecero sviluppare ben presto nell' esercito veneziano mortali infermità. Vi perì molta gente : e vi perirono molti eziandio dei capi. Lo storico Foscari ne porta i nomi. Morirono infatti Carlo Lodovico palatino, che prima era stato brigadiere delle truppe del duca Ernesto di Brunswick, ed attualmente sosteneva la carica di sargente generale di battaglia, ed il conte Gaspardi sargente di battaglia. Caddero infermi Daniele Dolfin provveditore di campo, Vettore Vendramin, ch' eragli stato sostituito nella carica, e Pietro